

questo, che nella carriera diplomatica la maggior parte arrivi a segretario e poi si fermi. Un deputato, per esempio, che fa un'opposizione seccante, e se dovessi citare il nome, direi il signor Caracciolo, si manda ambasciatore.... (*Rumori*); per esempio, il signor Oldoini perchè ha certe raccomandazioni vien promosso ad incaricato d'affari. Io vorrei che ci fosse una certa proporzione; ma non so capire come vi debbano essere delle persone le quali percorrano un'alta carriera, ed altre che debbano sempre star ferme. Alcuni personaggi della nostra vecchia diplomazia non sono informati calorosamente ai principii che reggono adesso il Governo; per contro ne abbiamo altri dei quali non dobbiamo lagnarci. In conseguenza vorrei che il signor ministro stabilisse questo regolamento famoso di cui parla l'onorevole Michelini. Questo regolamento è stato in gran parte preparato dal signor Carutti, il quale ha modificato tutto quello che riguardava la legazione all'Aja per andarla poi ad occupare; questo ha potuto essere una cosa eccellente per il signor Carutti, ma non l'è per il paese: egli ha proposto un aumento per la legazione all'Aja e poi ci è andato lui stesso. (*Movimenti diversi*).

Io vorrei dunque che nella carriera diplomatica vi fosse una certa proporzionalità, in modo che il Governo pure affidando a taluni personaggi di sua confidenza delle rappresentanze all'estero non scontentasse i buoni che da molto tempo servono il Governo e possono ancora servirlo utilmente.

PRESIDENTE. Se non c'è opposizione...

BARRACCO, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha la parola il signor relatore.

BARRACCO, relatore. L'onorevole Bixio ha domandato delle spiegazioni intorno alla somma di 5000 lire riguardante i consiglieri di legazione che la Commissione ha acconsentita.

Io prego il generale Bixio a voler distinguere gli assegnamenti, le indennità di rappresentanza, come vogliono chiamarsi, dagli stipendi propriamente detti. Quelle 5000 lire non sono già un assegnamento, un'indennità, perchè queste sono contemplate in un altro articolo del regolamento; esse si riferiscono allo stipendio dei consiglieri.

Nel 1859 il Ministero dei pieni poteri emanò un decreto, dal quale sono stabiliti gli stipendi del corpo diplomatico, e fra questi vi figurano anche quelli dei consiglieri di legazione.

Secondo il decreto anzidetto, sul quale non si può discutere perchè emanato dai pieni poteri, aveva forza di legge, il segretario di 1^a classe percepisce 3000 lire, 4000 quello di 2^a e 5000 il segretario di legazione. Pure nei bilanci posteriori questi stipendi di 5000 lire non figurano, perchè consiglieri di legazione non si solivano nominare. Il bilancio del 1863, volendo richiamare in vigore questo antico grado caduto da gran tempo in disuso, propone che sieno promossi a consiglieri cinque segretari in 1^o, il che importa un aumento di 1000 lire sopra ciascuno dei loro stipendi, e in totale

una maggiore spesa di lire 5000 che la Commissione ha creduto dover consentire.

DI SAN DONATO. Domando la parola per una rettificazione.

BARRACCO, relatore. Il generale Bixio osservava inoltre che un segretario non può vivere in una gran metropoli col solo stipendio; ma, oltre a questo stipendio, il nuovo regolamento assegna ai segretari in primo ed ai consiglieri delle indennità che, secondo i luoghi, variano dalle 4000 alle 9000 lire, e queste indennità la Commissione le ha anche acconsentite. In modo che egli vede che si è provveduto alla condizione dei segretari, la quale veramente reclamava un miglioramento.

Non voglio lasciar la parola senza aver contraddetto alcune asserzioni dell'onorevole Bixio, riguardanti il marchese Caracciolo, al quale mi lega un'antica ed affettuosa dimestichezza.

Io son certo che tutti gli amici suoi, tutti quelli che lo conoscono, sono sicuri ch'egli farà onore al paese e servirà benissimo gl'interessi italiani. E se il Ministero precedente lo ha inviato a Costantinopoli, io sono certo che così fece non già per torsi dintorno un deputato incomodo, come l'onorevole Bixio ha affermato, ma per servirsi dell'ingegno, che è grandissimo, e della coltura di un uomo rispettabile, com'è il marchese Caracciolo.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Di San Donato.

DI SAN DONATO. Io volevo appunto parlare nel senso espresso dall'onorevole Barracco. Volevo rispondere allo appunto per la seconda volta fatto in Parlamento dall'onorevole Bixio su Camillo Caracciolo marchese di Bella, inviato ultimamente nostro ministro a Costantinopoli.

Io per alcune discrepanze non sono amico politico del Marchese di Bella, non sarò quindi sospetto di parzialità; fui però nel 1847 compagno suo in prigione per causa di libertà, e debbo protestare contro le cose che di lui si sono dette. Quello che so dire è che auguro ad ogni diplomatico italiano la capacità, la intelligenza ed il patriottismo di Camillo Caracciolo.

BIXIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

BIXIO. Io sono libero di valutare al mio punto di vista e sotto il punto di vista del vero interesse del paese, a mio avviso, qualunque funzionario pubblico; libero agli altri di giudicare diversamente.

Io non entro a giudicare, se sia stimabile come uomo privato, ma come diplomatico. Io giudico che il marchese di Bella, come volete chiamarlo, non è un diplomatico che stia bene al suo posto; io non solo l'ho detto due volte, ma lo dirò tutte le volte che se ne parlerà; libero agli altri di contraddirmi.

Io credo di non offendere con ciò il marchese Caracciolo, come non me ne offenderei qualora mi dicesse che io non sono un buon generale; per me il marchese